

### Quasi un mese di denunce fatte dai cittadini

Lunedì sera, con un bilancio in attivo, si è chiusa la Festa de' L'Unità a Castel Sant'Angelo. Successo e non solo. La cronaca di Roma del nostro giornale ha voluto aprire uno Sportello dedicato ai cittadini all'interno della Festa. Un'occasione per tutti di denunciare, raccontare e noi cronisti fatti, vicende che vi riguardano e che ci riguardano. Ogni sera alla Festa presso lo stand de' L'Unità dalle 20 alle 24 decine e decine di persone si sono fermate per raccontare fatti del loro piccolo quotidiano, per denunciare soprusi, per segnalare episodi che accadono nella nostra città. I cittadini hanno avuto la possibilità di «confessare» cosa non va, apportare le vostre modifiche, suggerire cambiamenti. Presso lo stand è stata consegnata anche una scheda per dare un voto alla Festa. Alla fine del sondaggio si potrà così delineare un progetto di Festa ideale. Ecco di seguito le ultime testimonianze raccolte tra alcuni di voi sulla città in cui viviamo.



La festa dell'Unità a Castel Sant'Angelo

Alberto Pais

#### Mancano i marciapiedi

Nella zona di via Casal San Basilio all'altezza della Nomentana alta e i residenti sono costretti a fare la ginnastica tra rovi sassi alberi auto parcheggiate che occupano quel piccolo spazio di terreno sterminato che fianeggia la città. Invece per le auto, nessuno ha mai pensato di essere investiti. A denunciarlo è la signora Marta Pennacchio che si fa portavoce di tutta la gente del quartiere. «Siamo costretti ad andare a fare i spesa con la macchina anche se i negozi sono poco distanti dalle nostre abitazioni - dice - perché per quasi un chilometro la strada non è per niente adatta. Le macchine s'acciano come se fossero su un vulcano e i pedoni non hanno lo spazio dove passare. C'è tempo fa venne fatta una raccolta di firme ma nessuno ha preso a cuore il problema. La zona è densamente abitata e tutti i giorni ogni volta che si scende per andare a comprare qualcosa si rischia di essere investiti o di farsi male con qualche roba che inquina il passaggio».

#### Addebiato alle pulizie con laurea

Se per fare il bidello alle pulizie in un ministero ci vuole la laurea e per giunta la conoscenza di almeno una lingua straniera, cosa debbono fare quelle persone che non hanno potuto o voluto studiare? I ladri. E quando si chiedono Andrea Meacci e Carlo Zynò due giovani laureati che proprio nei giorni scorsi hanno presentato domanda per il bando di concorso per 545 posti come addetti alle pulizie al ministero dell'Interno. «Il bando è apparso circa una settimana fa sulla Gazzetta Ufficiale e tra i requisiti preferenziali di questi e erano la laurea, una lingua straniera obbligatoria ed una facoltà. Io ho presentato domanda visto che sono laureato in Scienze politiche e conosco l'inglese e lo spagnolo», dice Andrea Meacci - quando si è senza lavoro si accetta tutto. Ma ci vuole una bella faccia tosta a chiedere questi requisiti. Se questi posti vengono riservati ai dottori, cosa rimane a chi non è in possesso di un diploma di laurea?».

#### Una scuola da buttare

Il presidente del Consiglio di circolo 135 Tiburtina-Casali dei Pazzi chiede all'assessore Montino se i genitori della scuola di via Camarini che ver-

sa in uno stato pietoso (constatato dai tecnici del comune debbono attendere altri tre anni per la ristrutturazione dell'edificio o dopo che sono passati tre anni per riuscire a far inserire la scuola nel piano delle opere da restaurare. «Vorrei far presente l'esasperazione delle mamme costrette a mandare i figli in un ambiente insalubre dove ci sono pavimenti sconnessi, porte mancanti, pareti e tende sudce», dice il signor Luigi Fiorentino - sono anni che pazientiamo e che attendiamo l'inizio dei lavori. Finalmente, dopo tre anni di proteste, i tecnici del comune sono venuti ad effettuare un sopralluogo ed hanno constatato lo stato catastrofico in cui versa la scuola. Quanto dobbiamo ancora attendere per poter mandare i nostri figli in una scuola degna di tale nome? Credo che la sinistra debba abituarsi a rispondere a queste piccole ma importanti questioni quotidiane».

#### Al ristorante con Mussolini

«Ma che strano ristorante quello di Ardena vai per mangiare e ti ritrovi in un'atmosfera tutta in neggante al Ventennio fascista. Da non credere! Si sono supiti in tanti qualche sera in un gruppo di ex compagni di scuola aveva deciso di fare una rimpatriata ed andare a cena per fare un po' di amarcord. Ma ci siamo ritrovati in una situazione poco divertente», racconta Giulio - Al ristorante «La piazza» di Ardena è tutta una lode al fascismo. All'entrata c'è un manichino vestito da giovane balilla con il Duce e quel che è peggio è che il gestore, anche lui vestito in carne e ossa, ad un certo punto si mette a recitare un discorso ovviamente del Duce. A noi è toccato quello declamato in occasione dell'entrata in guerra dell'Italia. E regala pure gadget con il profilo di Mussolini. Siamo rimasti allibiti. C'è stata anche una mezza discussione. Insomma si va al ristorante per divertirsi e poi tocca subire questo. Ma non è apologia di reato?».

#### Sanità buona e cattiva

L'ospedale San Giovanni ha due uscite, una va a Amba Aradam l'altra va via Santo Stefano Roncione. A quest'ultima si accede attraverso un cancello che però rimane sempre chiuso. Mentre

di male se non fosse che è da quel cancello che si potrebbe facilmente raggiungere l'ospedale dell'Addolorata che fa parte del complesso del San Giovanni da cui dista quattrocento metri con risparmio di disagi e di energie. «Mio marito ha subito di recente una delicata operazione», racconta Claudia Di Pietropoli - è stato alcuni giorni in rianimazione al San Giovanni e poi è stato trasferito all'Addolorata. Ma l'ambulanza invece di varcare il famoso cancello e raggiungere la struttura in cinque minuti è dovuta uscire fare un lungo giro fino a Porta Metrona e tornare indietro impiegando circa venti minuti a causa del traffico. In questo modo il paziente è stato sottoposto ad inutili e dolorosi sobbalzi (ci sono buche e sampietrini dappertutto) e inoltre si è sottratta la disponibilità dell'ambulanza per un quarto d'ora nel corso del quale poteva magari essere utilizzata per un altro intervento. Ho chiesto al personale e pare che non ci sia alcun ostacolo per la apertura di quel cancello. Tenerlo chiuso risponde ad una logica di disorganizzazione e di inefficienza. Eppure dentro l'ospedale ha trovato medici e infermieri preparati e molto garbati e visto che si parla sempre e solo di malasanità, penso sia giusto sottolineare la cura e l'attenzione con le quali è stato trattato mio marito e ringraziare fra gli altri il professor Bianchi che ha operato e il dottor Fava del reparto di rianimazione. Sono stati molto bravi e gentili anche nel rapporto con i familiari che in genere non vengono trattati molto bene».

#### Disoccupata causa contributiva

«Sono molto arrabbiata per quanto sta accadendo con le nuove disposizioni sui contratti di formazione lavoro. Così come sono servivano solo a creare più disoccupati», Rosita Marchetti ha 26 anni e fa la parucchiera. O meglio vorrebbe farlo ed era anche riuscita ad avere un posto di lavoro ma è durato meno di un mese. «Ho fatto a gomitolo con altre ragazze per avere quel posto», racconta - Ho lavorato un mese ma qualche giorno fa al momento dell'assunzione con un contratto di formazione il proprietario mi ha detto che non poteva più tenermi e che era costretto

a prendere un apprendista. Questo perché sono aumentati i contributi che il datore di lavoro deve versare e siccome sono pesanti si finisce con non assumere più. In questo modo sfuma l'unica possibilità per tanti giovani tra i 23 e i 32 anni di aver un'occupazione sia pure poco retribuita. E tutti prendono gli apprendisti che costano di meno. È vero che i contributi versati poi verranno rimborsati dall'Inps ma chi si fida?».

#### La piccola-cerca sede

Associazioni espressioni di quel «fare diffuso» che impegna moltissimi cittadini sui campi più disparati spesso in sostituzione dell'intervento pubblico. Tra i tanti problemi che gli associati incontrano il più grosso è forse quello di reperire una sede per le attività. È il caso della «Piccola» associazione di genitori di ragazzi ex tossicodipendenti che cerca di aiutare chi vuole uscire dal tunnel della droga. «Prima ci riunivamo in una chiesa in piazza Asti poi non è stato più possibile e per due anni siamo stati ospitati nella parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice», racconta Maria Grazia - Ora non ci danno più la sala. Ci siamo rivolti al presidente della IX circoscrizione e per questa settimana ci riuniamo nella sala del consiglio. Ma quanto può durare? L'Associazione è legale, regolarmente autorizzata, ma non riusciamo ad ottenere una sede che pure abbiamo chiesto a tutti, al comune compreso. Si parla tanto di servizi sociali ma poi è proprio il sociale che non aiuta».

#### Finalmente una piazza a Pietralata

«Abito vicino a Pietralata e di recente ho partecipato ad un incontro di cittadini che discutevano il progetto del comune di realizzare una piazza in quel quartiere», racconta Paolo Teodoli - Era un tutti contenti, soddisfatti che finalmente il comune si ricordasse di loro con un progetto che non è soltanto utile ma anche bello. In genere si denunciano fatti negativi io trovo che sia molto positiva questa attesa, questa partecipazione degli abitanti di Pietralata. Del resto non si può non essere soddisfatti se su un terreno abbandonato e degradato non a caso chiamato la fossa, nascerà uno spazio di aggregazione sociale». (Testimonianze a cura di Anna Pozze e Felicia Masocco)

## Conta delle schede nulle È botta e risposta tra Michelini e Lucisano

Intervenendo su Unità di domenica 24 u.s. l'Assessore regionale Piero Lucisano dimostra di non conoscere affatto ciò di cui scrive

1) Innanzitutto desidero ricordare che sono stato tra i primi a smentire categoricamente con un fax inviato direttamente al Direttore di Panorama, la notizia - evidentemente emotiva - di un mio presunto recupero su Badaloni. La verifica delle schede nulle inizierà il 28 settembre ed è quindi fantapolitica: prevederme fin d'ora l'esito.

2) Il dottor Lucisano sembra non conoscere la distinzione tra schede nulle e schede contestate messe a verbale. La verifica di quest'ultime - già espletata dalla Corte d'Appello non ha alcun nesso casuale né tantomeno cronologico con il riesame delle schede nulle da me richiesto in sede di ricorso al Tar. Sono due accadimenti successivi ma distinti che un Assessore alla Regione - come Lucisano - non dovrebbe confondere. Viene invece fatta una indebita connessione con l'eventuale obiettivo di preferire quello che Lucisano definisce una «telenovela». Caro Lucisano questa non è una «telenovela» ma una vicenda seria che deve essere trattata - quale ne sia l'esito - da persone serie senza ricorre al suggestivo quanto inopportuno linguaggio dell'immaginario televisivo.

3) Lucisano rinfaccia di «accuse più o meno velate agli scrutatori e ai presidenti di seggio». Ebbene Lucisano dovrebbe ricordare che le operazioni di scrutinio non sono sindacabili e possono essere verificate previo circostanziato ricorso alla Magistratura. Non si tratta quindi di accuse, nessuno ma di attendere serenamente il responso del Tar.

4) Per quanto concerne la dichiarazione del Consigliere Falcone la risposta la suggerisce lo stesso Lucisano laddove immagina una «forzatura» dell'agenzia stampa che - sono parole dello stesso Lucisano - «da quasi dire» al Magistrato cose che «obiettivamente» non ha riferito.

La cronaca dei fatti - caro Lucisano - non si fa con i «quasi» e con i «se» ma con dati oggettivi e direttamente riscontrabili.

5) Concludo ricordando a Lucisano (Assessore alla Scuola!) che le «parole sono pietre» e quindi definire - come Lui fa - i miei sostenitori «una banda» è segnale inquietante dell'arroganza di certi ambienti politici che combattono i avversano con il disprezzo e con l'odio.

[Alberto Michelini]

#### Caro Michelini

come lei sa la banda è un gruppo musicale nel caso dei suoi sostenitori si tratta di un gruppo musicale che suona sempre la stessa musica. Sia il Tempo sia il Secolo d'Italia il giorno 24 nel riportare la nostra indignazione contro Panorama riescono con grande mestiere a dire ciò che Panorama ha scritto e a dimenticare di spiegare ai lettori che la nostra indignazione nasce dal fatto che ciò che Panorama ha scritto era falso o come lei più benevolmente commenta «fantapolitica». Solo distrazioni di giornalisti o virtuosismo di una banda che ha ricevuto lo stesso spartito?

Mi consenta Michelini, conosco bene la differenza tra schede contestate e schede nulle ed è alle voci sulle prime che mi riferivo. Lei non ricorda le esecuzioni della banda e quanta fantapolitica è stata fatta in quei giorni. Lei ha ragione a dire che bisogna aspettare serenamente il giudizio del Tar per esprimere giudizi, ma io ricordo una musica assai diversa suonata dagli stessi orchestrali in cui le minacce contro gli scrutatori e le sentenze erano emesse senza aspettare il Tar ed è Lei che dice le parole sono pietre.

Lei ricorda che io mi occupo di scuola, da questo nasce la mia indignazione non dall'odio come Lei ingenerosamente sostiene ma da una passione per la verità. Si unisca a me in questa passione ed eserciti la correzione fraterna spedendo fax anche al Tempo ed al Secolo d'Italia e chiedendo anche Lei a Panorama una inchiesta su come e perché un settimanale così serio inverte in un falso in una materia che concorda con Lei è sensissima e non una telenovela. Lei che è giornalista come giudica questi colleghi, suoi sostenitori che stanno agendo una campagna di disinformazione e come si comporterà nei prossimi giorni?

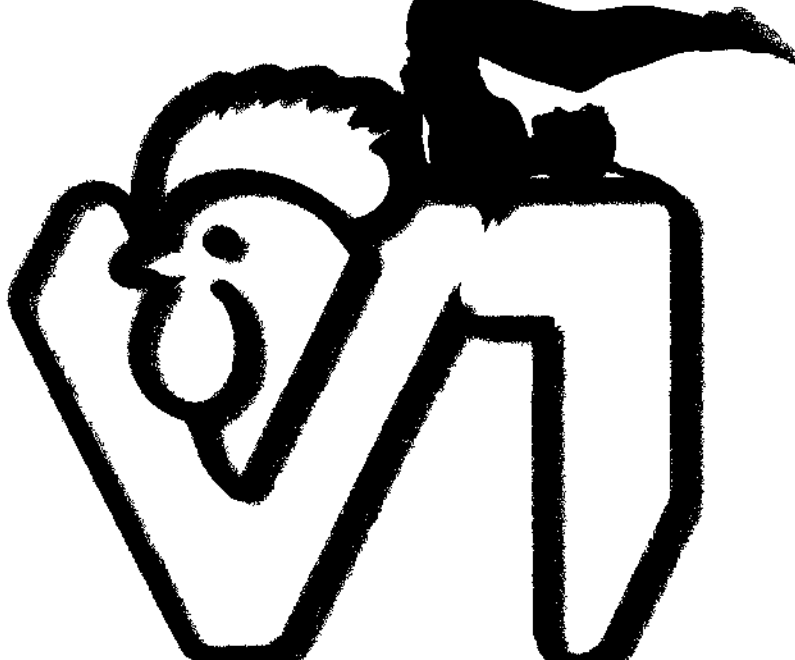
Io spero che Lei scelga la verità e allora non avremo divisioni che sono scandalo.

Fraternamente Piero Lucisano

# FINALMENTE QUALCUNO SI PRENDE CURA DELLA TUA SALUTE



Numero Verde  
**167-016781**



# TELESALUTE

CANALE 59

